

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 94 (2022)
Heft: 3

Artikel: Cambio della guardia
Autor: Franchini, Paolo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1029697>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 13.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Cambio della guardia

Paolo Franchini

ingegnere elettrotecnico BFH
direttore Edmondo Franchini SA
capitano
presidente AVIA SI

Il mio rapporto con l'esercito è cominciato prima della scuola reclute. Merito di mio padre, del suo servizio e dell'influenza che questo ha avuto sulla sua mentalità, sui suoi metodi di lavoro e, contemporaneamente, sulla mia educazione e formazione. Insieme a tutto questo ci sono i ricordi, tanti e stampati per sempre nella memoria come accade per le esperienze vissute da bambini. Il baule "Nero" da ufficiale in mezzo al corridoio di casa che segnalava la preparazione al servizio, e che noi figli usavamo per giocare a nascondino. L'odore inconfondibile e non necessariamente gradevole che si diffondeva negli ambienti, un altro sintomo dell'imminente entrata in servizio e, a sua volta, detonatore di nostalgia e ricordi.

Posso dire che, quando sono entrato nell'ambiente militare, in un certo senso ero avvantaggiato e sono stato in grado di assimilare rapidamente l'istruzione di base, l'organizzazione, la condotta, e non solo. Questa esperienza mi ha permesso di sviluppare la personalità e acquistare la sicurezza indispensabile per avere l'atteggiamento giusto con i collaboratori e prendere decisioni. Ho potuto verificare che fra le ben note tre C – Comandare, Controllare, Correggere – le ultime due fanno la differenza se si vuole tenere in mano la situazione.



Grazie all'esperienza militare ho acquisito una sensibilità istintiva per aspetti vitali nella conduzione quotidiana di un'azienda: la gestione dei conflitti tra collaboratori e con i clienti. È importante, per esempio, che a ogni cliente sia assegnato un collaboratore in possesso di competenze professionali e sociali tali da permettergli di portare avanti un progetto nel migliore dei modi.

Non sempre sono decisioni semplici. Poi è necessario costruire e alimentare un atteggiamento positivo nell'ambiente di lavoro. Premessa fondamentale per affrontare situazioni di crisi straordinarie come quelle causate dalla pandemia e, attualmente, dalla guerra in Ucraina, quando lo stress e la pressione rischiano di condizionare la quotidianità.

Il sistema di condotta militare ha avuto un ruolo decisivo nel cambio della

guardia aziendale, cioè il passaggio tra la gestione di mio padre (la seconda generazione dell'impresa) e la mia (terza generazione). Il trapasso può rappresentare un problema importante se il comandante in partenza e quello in arrivo non condividono una visione e un'etica del lavoro sperimentate insieme attraverso gli anni. Nel nostro caso, l'esperienza militare comune è stata un valore aggiunto. Il senso del dovere e la mentalità affine nell'ambito del metodo e dell'organizzazione hanno permesso che si instaurasse il rapporto di fiducia indispensabile per assicurare una transizione che ha determinato variazioni in ambito gestionale ma ha conservato i valori tradizionali.

Nella mia attività ho notato che i collaboratori con esperienze in un contesto di servizio militare si fanno notare perché danno un contributo aggiuntivo in termini di pianificazione, organizzazione e assunzione di responsabilità. Non ne sono sorpreso. In fondo non c'è una grande differenza tra un'ispezione in grigioverde e la visita a un oggetto in costruzione, tra un rapporto e una riunione di gestione progetto, tra l'assegnazione dei compiti ai responsabili di un team e l'attribuzione di una missione ai propri capi sezione. ♦